



**ORDINE DEGLI INGEGNERI  
DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

C.so Borsalino, 17 - Tel. 0131/26.57.14 - Fax 0131/26.40.42 - Sito Internet: <http://www.ordingal.it>  
Indirizzo e-mail: [info@ordingal.it](mailto:info@ordingal.it)

**PIANO INTEGRATO**  
**DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE**  
**(2022 - 2024)**

**SCHEMA APPROVATO DAL CONSIGLIO NELLA SEDUTA DEL 17 ottobre 2022.**

# SOMMARIO

<b>Presentazione del Piano</b> .....	<b>3</b>
<b>Sezione 1. Scheda Anagrafica dell'Amministrazione</b> .....	<b>4</b>
<i>Dati anagrafici</i> .....	4
<b>Sezione 2. Anticorruzione</b> .....	<b>4</b>
<i>Sottosezione di Programmazione Rischi Corruttivi e Trasparenza</i> .....	4
RIFERIMENTI NORMATIVI .....	4
PREMESSE .....	6
SCOPO E FUNZIONE, PUBBLICITA', SOGGETTI .....	7
PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIAO sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza .....	8
PUBBLICAZIONE DEL PIAO .....	8
SOGGETTI COINVOLTI NEL PIAO .....	9
Consiglio dell'Ordine.....	9
RPCT.....	9
Responsabili Uffici .....	9
RCPT Unico Nazionale.....	9
PO-Data Protection Officer .....	9
OIV .....	10
REVISORE DEI CONTI.....	10
STAKEHOLDERS.....	10
GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: .....	10
I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2022-2024 .....	10
LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE .....	11
CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE .....	15
<i>Sottosezione Trasparenza e integrità</i> .....	31
<b>Sezione 3. Organizzazione e Capitale Umano</b> .....	<b>34</b>
<i>Sottosezione di programmazione - Struttura organizzativa</i> .....	34
<i>Sottosezione di programmazione - Organizzazione del lavoro agile</i> .....	1
<i>Sottosezione di programmazione - Piano triennale dei fabbisogni di personale</i> .....	1
Metodologia di lavoro .....	1
Situazione attuale .....	2
Cessazioni previste .....	2
Fabbisogno del personale.....	2
<i>Sottosezione di programmazione - Formazione del personale</i> .....	2

## Presentazione del Piano

Il presente Piano Integrato delle attività e dell'organizzazione (PIAO) è adottato ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 al fine di assorbire, in un'ottica di massima semplificazione, gli atti di pianificazione a cui gli enti pubblici sono tenuti.

L'articolo 6 prevede l'adozione del Piano per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, migliorare la qualità dei servizi resi e procedere alla costante e progressiva semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.

Il decreto del Dipartimento Funzione pubblica del 30 giugno 2022, n. 132 ha approvato, inoltre, il regolamento che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti.

Il Piano semplificato racchiude e definisce in un solo atto:

- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo;
- gli strumenti e gli obiettivi di reclutamento di nuove risorse e la valorizzazione delle risorse interne;
- gli strumenti e le fasi per la trasparenza amministrativa e il contrasto alla corruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, da parte dei cittadini al fine di consentire la massima inclusività;
- le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere.

Il PIAO sostituisce alcuni altri strumenti di programmazione, in particolare:

- il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) e il Piano della Formazione;
- il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale;
- il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

Il PIAO, secondo quanto stabilito dall'articolo 6 del decreto è un documento programmatico, con orizzonte temporale triennale, da aggiornarsi annualmente e da emanarsi entro il 31 gennaio di ogni anno. In prima applicazione il Piano è adottato il prima possibile dalla data di approvazione del decreto 132.

Il Piano è reso conoscibile e scaricabile on line sul sito dell'ordine ([www.ordingal.it](http://www.ordingal.it)) e pubblicato sul sito internet del Dipartimento della funzione pubblica nell'apposita sezione (<https://piao.dfp.gov.it/plans>).

## Sezione 1. Scheda Anagrafica dell'Amministrazione

### Dati anagrafici

<b>Denominazione</b>	Ordine degli Ingegneri della Provincia di Alessandria
<b>Sede legale</b>	Corso Teresio Borsalino n. 17, 15121 Alessandria
<b>Codice IPA</b>	oring_al
<b>Telefono</b>	0131.265714
<b>Email</b>	info@ordingal.it
<b>PEC</b>	ordine.alessandria@ingpec.eu
<b>Sito istituzionale</b>	<a href="https://www.ordingal.it">https://www.ordingal.it</a>
<b>C.F.</b>	80004940062
<b>Pagina Facebook</b>	Ordine degli Ingegneri della Provincia di Alessandria

<b>Chi siamo</b>	Ente pubblico non economico
<b>Cosa facciamo</b>	Vigiliamo sulla tutela dell'esercizio professionale e sulla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico
<b>La popolazione di riferimento</b>	Ingegneri iscritti all'Albo professionale e Committenza pubblica e privata
<b>Numero di dipendenti</b>	n. 2 di cui n. 1 full time e n. 1 part time

## Sezione 2. Anticorruzione

### Sottosezione di Programmazione Rischi Corruttivi e Trasparenza

#### RIFERIMENTI NORMATIVI

La sottosezione Programmazione Rischi Corruttivi e Trasparenza è stata redatta in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012);
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.Lgs. 33/2013);
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconfiribilità e incompatibilità", oppure D.Lgs. 39/2013);
- Decreto Presidente della Repubblica 62 del 16 aprile 2013 - Codice di comportamento dipendenti pubblici;
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti";
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto";
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi";

- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”;
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”;
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché' della disciplina dei relativi ordinamenti”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148”.
- Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 recante “ Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”.
- Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (1). Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.
- Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, coordinato con la legge di conversione 30 ottobre 2013, n. 125, recante: «Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni.
- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reato irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.

Ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”;
- Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 concernente “cause di incompatibilità tra il mandato parlamentare e lo svolgimento di cariche di natura elettiva ricoperte all'interno degli ordini professionali;
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015);
- Determinazione n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016);
- Determinazione n. 833 del 3 agosto 2016 concernente “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili;
- Linee guida sull'Accesso Civico, delibera ANAC n. 1309/2016 del 28/12/2016;
- Determinazione n. 1310 del 28 dicembre 2016 riguardante “linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016”;
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art.5 co,2 del D.Lgs. n. 33/2013, Art.5-bis, comma 6, del D.Lgs. n. 33/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- Delibera ANAC n. 241/2017 del 08/03/2017 “Linee guida sull'attuazione dell'art.14 D.Lgs. 33/2013 sulla pubblicazione dei dati concernenti titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o governo e titolari di incarichi dirigenziali”;

- Delibera ANAC n. 1134 del 08/11/2017 “Nuove linee guida per l'attuazione delle normative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”;
- Delibera ANAC n. 1208/2017 del 20/11/2017 approvazione definitiva dell’aggiornamento 2017 al PNA;
- Delibera ANAC n. 1074/2018 del 21/11/2018 approvazione definitiva dell’aggiornamento 2018 al PNA;
- Circolare n. 1/2019 del Ministro per la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”;
- Delibera ANAC n. 1064/2019 del 22/11/2019 di approvazione del PNA 2019;
- Delibera numero 782/2020 del 07/10/ 2020 Presunta situazione di inconferibilità di cui all’art. 3 D.Lgs. 39/2013 del Presidente dell’Ordine dei omissis di omis.

Tutto quanto non espressamente previsto dalla presente sottosezione si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

La sezione Programmazione Rischi Corruttivi e Trasparenza si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

## **PREMESSE**

### ***1. La politica dell’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Alessandria in tema di trasparenza e di misure di prevenzione della corruzione***

L’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Alessandria (d’ora in poi, per brevità, l’Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l’integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall’ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l’Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L’Ordine pertanto, in continuità con quanto già posto in essere sin dal 2014, attraverso il presente programma, individua per il triennio 2022-2024, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure obbligatorie e ulteriori di prevenzione della corruzione, nonché la propria politica in materia di trasparenza, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione dei dati di cui al D.Lgs. 33/2013 ed infine le attività di controllo e di monitoraggio, intendendo il concetto di corruzione nella sua accezione larga ovvero anche quale “corruttela” e “mala gestio”.

L’Ordine degli Ingegneri di Alessandria anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. “doppio livello di prevenzione” consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d’ora in poi CNI) e nell’adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

### ***2. Principi per la predisposizione del Programma***

La predisposizione della presente sottosezione, e in particolare l’attuazione del processo di gestione del rischio si basa e si conforma in maniera specifica ai seguenti principi:

#### **COINVOLGIMENTO DELL’ORGANO DI INDIRIZZO**

Il Consiglio, nella sua attuale composizione, partecipa attivamente e proattivamente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo. Tale coinvolgimento è da sempre reso efficace dalla presenza, nel medesimo organo, di un Consigliere che è RPCT.

#### **COLLABORAZIONE TRA AMMINISTRAZIONI**

Il c.d. *doppio livello di prevenzione* è chiara espressione del principio di collaborazione tra amministrazioni che ha favorito, nel tempo, la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio. A tale

scopo L'Ordine prosegue inoltre la collaborazione con altri Ordini FIOPA avviata nel 2020 per contribuire al processo di miglioramento, condividendo metodologie ed esperienze, ed in futuro sistemi informativi e risorse.

#### PREVALENZA DELLA SOSTANZA SULLA FORMA - EFFETTIVITÀ

Il processo di gestione del rischio è stato effettivamente realizzato sulle specificità e peculiarità di codesto Ordine. Il Programma ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo e il contenimento di oneri organizzativi, nonché la semplificazione delle procedure dell'ente.

#### GRADUALITÀ E SELETTIVITÀ

L'Ordine, proprio in considerazione della sua natura di ente speciale e peculiare (rispetto alle pubbliche amministrazioni tipiche), sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e cercando di perseguire un progressivo miglioramento sia nella fase di analisi dei processi, sia nella fase di valutazione e trattamento del rischio. Con le stesse modalità seleziona gli interventi da effettuare, intervenendo prioritariamente su aree e processi ritenuti più sensibili o maggiormente esposti e/o meno assoggettati a misure di prevenzione.

#### SCOPO E FUNZIONE, PUBBLICITÀ, SOGGETTI

Il PIAO in questa sottosezione è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestione;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co. 16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016, dall'Aggiornamento al PNA 2017 e 2018, dal PNA 2019, nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III) nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Alessandria;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato e l'accesso agli atti in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente Piano deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto del:

- Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Alessandria approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 08/07/2015 DELIB. n. 488 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma;
- Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (aprile 2014).

Il Piano, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Alessandria ha ritenuto di aderire, le cui specifiche sono contenute nel PTPC 2015-2017 cui si rinvia integralmente.

Nella predisposizione della presente sottosezione, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di Ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti autofinanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che

di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

Il PIAO in questa sottosezione costituisce atto programmatico dell'attività dell'ente e le previsioni si applicano e vengono attuate, ciascuno per le proprie competenze, da:

- RPTC;
- componenti del Consiglio dell'Ordine;
- componenti delle Commissioni (anche se esterni);
- dipendenti;
- consulenti e collaboratori;
- RASA;
- Data Protection Officer.

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PIAO dell'Ordine, i seguenti soggetti sono coinvolti:

- Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PIAO secondo un doppio passaggio (preliminare approvazione di uno schema e poi approvazione del Programma definitivo); il Consiglio predispone obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente;
- Responsabili Uffici: l'Ordine di Alessandria, date le piccole dimensioni, ha solamente un ufficio di Segreteria con n.2 dipendenti e non ha dirigenti;
- Dipendenti dell'Ordine impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione;
- RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.

## **PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIAO sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza**

**Con Delibera n. 1067 del 26 gennaio 2022 l'Ordine della Provincia di Alessandria ha confermato per l'anno 2022 la programmazione in vigore nell'anno 2021-2023 che ha seguito i seguenti passaggi di approvazione:**

- Il RPCT ha inoltrato la bozza del documento di Programmazione Strategico - Gestionale ai Consiglieri con congruo anticipo rispetto alla data della delibera di adozione, affinché tutti potessero avere la possibilità di valutarlo ed eventualmente integrarlo/modificarlo o fare delle osservazioni,
- Il Consiglio dell'Ordine di Alessandria ha approvato, con delibera di Consiglio n. 841 del 10.02.2021, il Documento di Programmazione Strategico – Gestionale che è stato predisposto dal RPCT.
- Il Consiglio dell'Ordine di Alessandria ha approvato, con delibera n. 857 del 24/02/2021, lo schema del PTPCT 2021 - 2023 che è stato predisposto dal RPCT Unico Nazionale con il supporto degli uffici coinvolti e dei Consiglieri.
- Il Consiglio non ha ritenuto di fare un passaggio di consultazione durante l'Assemblea degli iscritti, soprattutto per motivi di tempistiche. Infatti, l'approvazione del PIAO per l'anno in corso prevede un aggiornamento dei documenti già precedentemente approvati.

Il presente PIAO riprende i documenti già approvati e li aggiorna in attesa della predisposizione del PIAO 2023-2025 che terrà conto delle nuove indicazioni del PNA.

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2022 – 2024; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali della sottosezione del PIAO.

## **PUBBLICAZIONE DEL PIAO**

Il presente PIAO viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza.

In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 e tenuto conto della piattaforma on line sviluppata da ANAC per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT ora PIAO e della loro attuazione, l'Ordine, attraverso il RPCT, successivamente all'attivazione della stessa piattaforma ha contribuito al suo utilizzo e al relativo popolamento con i dati richiesti dall'Autorità. L'Ordine anche per il 2022 e compatibilmente con le istruzioni che verranno fornite dall'Autorità, procede alla condivisione del proprio piano triennale attraverso la

piattaforma sopra indicata.

Il PIAO viene trasmesso al CNI nella persona del RPCT Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

## **SOGGETTI COINVOLTI NEL PIAO**

### **Consiglio dell'Ordine**

Il Consiglio dell'Ordine approva il PIAO e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione. Inoltre procede all'approvazione degli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza che costituiscono riferimento essenziale del Programma sottosezione trasparenza e di misure di prevenzione della corruzione e successivamente verifica la concreta attuazione delle misure e il rispetto del Piano, visionando la relazione annuale del RPCT e predisponendo, se necessario, azioni di rimedio.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

### **RPCT**

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera n. 5 del 23/06/2022 ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Precisamente il Consiglio ha nominato, quale proprio RPCT, il Consigliere dell'Ordine ing. Melania Monaco, priva di cariche istituzionali. La nomina è stata comunicata al CNI e all'ANAC nelle forme stabilite.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini, è in possesso di qualifiche, specifiche professionali e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività e continua a maturare esperienza nell'area in questione, tra le altre attività che svolge per l'Ordine, anche a tale incarico, seguendo, laddove possibile, la formazione specifica sui temi trattati.

Il RPCT ha proceduto alla predisposizione del presente Programma dopo la verifica dell'efficacia e della coerenza del precedente programma e dopo analisi degli impatti di normative e regolamentazioni di più recente emanazione.

### **Responsabili Uffici**

I Responsabili degli Uffici prendono attivamente parte alla predisposizione del PIAO fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prendono, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del piano, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dai propri Uffici.

### **RCPT Unico Nazionale**

Il RPCT Unico Nazionale opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali a come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative;
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

### **PO-Data Protection Officer**

A seguito del Regolamento europeo sulla protezione dei dati (Reg. UE 2016/679) e della sua attuazione in Italia (D.Lgs. 101/2018 ad integrazione del D.Lgs. 196/2003), il Consiglio dell'Ordine di Alessandria ha deliberato in merito all'opportunità dell'individuazione di un Data Protection Officer esterno all'ente; la figura del DPO è un

obbligo normativo derivante dalla qualifica dell'Ordine quale ente pubblico non economico. Il DPO è stato nominato dal Consiglio con delibera 18 del 08/07/2022.

Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli tra RPCT e DPO, il DPO supporta il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti alla pubblicazione e/o ostensione di dati, e supporta il RPCT e gli altri soggetti preposti relativamente alle richieste di accesso. In nessun caso il DPO può interloquire con il Garante relativamente alla fase di richiesta di riesame nell'ambito dell'accesso generalizzato, essendo questa prerogativa riservata per legge al RPCT.

## **OIV**

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza; i poteri di interlocuzione richiesti dal nuovo PNA tra RPCT e OIV verranno esercitati tra il RPCT e i soggetti che, di tempo in tempo saranno designati (fatto salvo il caso in cui le competenze dell'OIV vengano assunte direttamente dal RPCT).

## **REVISORE DEI CONTI**

Il Revisore dei conti svolge un'attività di controllo e di conformità contabile in sede di redazione del Bilancio Preventivo annuale, in sede di modifiche/integrazioni/assestamenti a tale Bilancio Preventivo che si dovessero rendere necessarie in corso di esercizio, nonché in termini di redazione finale del Bilancio Consuntivo.

Nello nel corso dello svolgimento della sua attività di controllo contabile può segnalare al Consigliere Tesoriere fatti, situazioni o eventi che a suo giudizio meritano di essere portati all'attenzione degli organi di indirizzo per una valutazione più specifica.

## **STAKEHOLDERS**

L'Ordine attribuisce importanza all'interazione con i propri Stakeholders. Ciò comporta che il presente programma, sin dalla sua predisposizione sotto forma di Schema, viene posto in pubblica consultazione onde ricevere suggerimenti ed osservazioni che verranno considerati utili ad una migliore e più robusta gestione del rischio.

## **GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE:**

### **I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2022-2024**

L'Ordine, anche per il triennio 2022-2024 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità al "Documento di programmazione strategico gestionale dell'Ordine e obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza: i principi del triennio 2021-2023" adottato dal Consiglio in data 10/02/2021 cui integralmente si fa rinvio.

L'Ordine, in applicazione dei principi di "prevalenza della sostanza sulla forma" e di "effettività" nonché in considerazione del proprio dimensionamento e della sostenibilità economica delle iniziative, non pianifica quale proprio obiettivo strategico l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente".

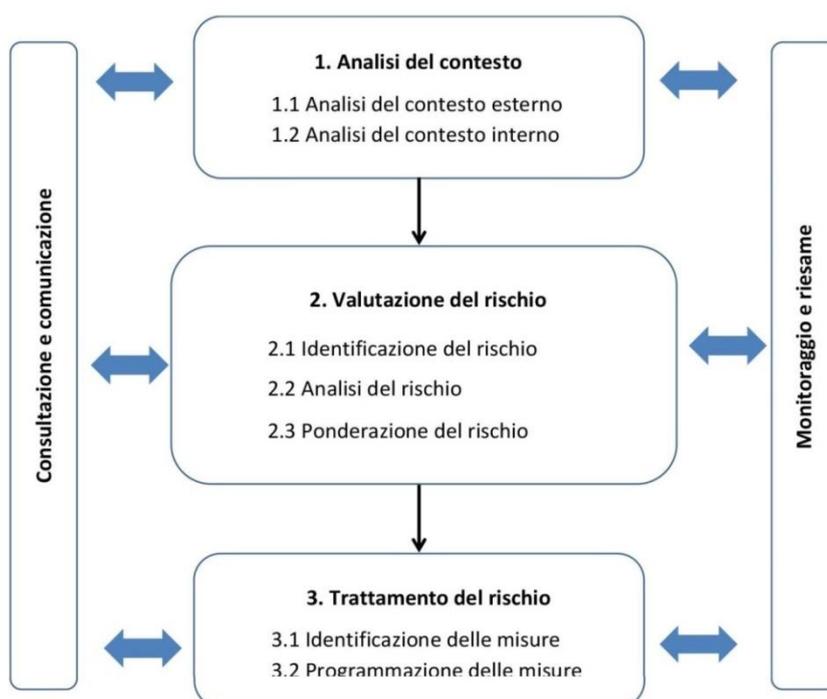
Gli obiettivi, qui si seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2022, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti:

- ✓ Adesione al doppio livello di prevenzione introdotto dal CNI;
- ✓ Maggiore coinvolgimento del Consiglio nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e nel monitoraggio sulla loro attuazione;
- ✓ Incremento della formazione dei dipendenti, del Consiglio e del RPCT in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e su argomenti specifici onde aumentare la consapevolezza e ridurre il rischio;

- ✓ Maggiore coinvolgimento con stakeholder (iscritti all'albo, PPAA, Enti locali, autorità giudiziarie, altri Ordini e Collegi professionali, anche di Province diverse, Enti terzi in qualunque modo collegati, provider di formazione, fornitori);
- ✓ Promozione di maggiori livelli di trasparenza;
- ✓ Implementazione delle attività connesse alla gestione del nuovo regolamento disciplinante l'accesso agli atti documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato;
- ✓ Coinvolgimento dei portatori di interesse per l'adozione del nuovo Codice di comportamento;
- ✓ Pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" di tutti i dati previsti dalle norme vigenti nei tempi previsti dalle stesse norme;
- ✓ Attuazione del progetto di revisione dei contenuti informativi e del sito tale da favorire la massima coerenza e riconoscibilità di tutte le informazioni implementando progressivamente i contenuti minimi previsti da D.Lgs. n. 33/2013 e n. 97/2016;
- ✓ Rispetto della nuova regolamentazione privacy nell'ambito degli adempimenti atti a garantire la trasparenza;
- ✓ L'estensione dell'applicazione del codice di comportamento dei dipendenti e aggiornamento del codice stesso;
- ✓ Promozione di maggior controllo sull'area affidamento lavori, servizi, forniture e consulenze;
- ✓ Promozione di maggiori livelli di trasparenza e controllo sulle aree dei Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, Incarichi e nomine, Sovvenzioni e contributi;
- ✓ Regolamentazione delle attività di: concessione di patrocinio gratuito ad iniziative terzi, selezione componenti dei seggi e per le modalità di organizzazione dei seggi nel caso di elezioni organizzate in presenza.

### LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE

Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica, riportata nell'immagine seguente, le cui fasi centrali sono l'analisi del contesto, la valutazione del rischio ed il trattamento del rischio, a cui si affiancano due ulteriori fasi trasversali che sono la fase di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema.



L'Ordine, per l'anno 2022, conduce il processo di gestione del rischio come segue:

- sulla base della normativa di riferimento e delle Linee di indirizzo adottate da ANAC, con le precisazioni sopra riportate in tema di valutazione del livello di rischio;
- applicando il criterio di compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.Lgs. 33/2013 e art. 2, comma 2bis L. 190/2012. L'Ordine - in coerenza con il meccanismo del "doppio livello" disposto dal CNI - si adegua pertanto alle indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale;
- adottando, dove possibile, i principi di semplificazione e di proporzionalità invocabili in virtù della natura, della peculiarità, della missione istituzionale e dei propri requisiti dimensionali;
- cercando di contemperare l'adeguamento agli obblighi con la sostenibilità delle iniziative, sia in termini economici che in termini pratici-operativi.

Il processo di gestione del rischio viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione annuale del PIAO.

## **Fase 1 – ANALISI DEL CONTESTO**

### **CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO - L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE**

L'Ordine degli Ingegneri di Alessandria disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgs. 382/44 e dal DPR 169/2005, è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono, nonché dal DPR 137/2012:

- ✓ Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- ✓ Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- ✓ Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- ✓ A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- ✓ Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- ✓ Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- ✓ Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- ✓ Organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine degli Ingegneri di Alessandria esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare, per quanto possibile, come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ordine opera, con riferimento a variabili di diverso tipo, quali:

- ✓ Territorio di riferimento
- ✓ Relazioni con stakeholder
- ✓ Collaborazioni con stakeholder
- ✓ Caratteristiche specifiche del settore

possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno e o condizionarne la valutazione.

### **TERRITORIO DI RIFERIMENTO:**

La provincia di Alessandria è una provincia italiana del Piemonte avente 420.017 abitanti.

Occupava l'estremo settore sud-orientale del Piemonte, confina a nord con la provincia di Vercelli, a ovest con la città metropolitana di Torino e la provincia di Asti, a est con la Lombardia (provincia di Pavia), a sud con la Liguria (città metropolitana di Genova e provincia di Savona), a sud-est con l'Emilia-Romagna (provincia di Piacenza).

La provincia di Alessandria è suddivisa in 187 comuni, i più popolosi dei quali sono:

Posizione	Città	Popolazione (ab)	Altitudine (m s.l.m.)	Superficie (km <sup>2</sup> )	Densità (ab/km <sup>2</sup> )
1 <sup>o</sup>	Alessandria	93.766	95	203,97	462
2 <sup>o</sup>	Casale Monferrato	34.812	116	86,32	417
3 <sup>o</sup>	Novi Ligure	28.230	197	54,22	527
4 <sup>o</sup>	Tortona	27.245	122	99,29	277
5 <sup>o</sup>	Acqui Terme	19.593	156	33,42	611
6 <sup>o</sup>	Valenza	18.650	125	50,05	405
7 <sup>o</sup>	Ovada	11.305	186	35,33	337
9 <sup>o</sup>	Serravalle Scrivia	6.011	225	16,02	402
8 <sup>o</sup>	Arquata Scrivia	6.354	248	30,36	206
10 <sup>o</sup>	Castelnuovo Scrivia	5.151	85	45,42	121

(dati pubblicati da Istat e Wikipedia).

L'economia si basa su:

#### Agricoltura:

La vasta pianura centrale è dedicata essenzialmente alla coltura cerealicola: grano, orzo, mais, soia, girasole. Diffusa la coltivazione della barbabietola da zucchero, destinata alla produzione industriale. Nelle zone pianeggianti del casalese, il paesaggio si caratterizza per la presenza di estese risaie. Nel novese, le poche zone pianeggianti sono in gran parte adibite all'agricoltura cerealicola e i campi si caratterizzano per la presenza di filari di gelsi, introdotti nel a cavallo del XVII-XIX secolo, per la bachicoltura. Nelle zone collinari del novese, casalese, acquese, tortonese ed ovadese la vite domina incontrastata e notevole è la produzione del vino.

La Val Curone è una tipica zona di produzione di frutta. Diffuse le coltivazioni a prato nei fondovalle dell'acquese. Lungo i fiumi (il Bormida in particolare) si estende la pioppicoltura.

#### Industria, commercio ed artigianato:

I principali poli industriali sono localizzati intorno ad Alessandria (Spinetta Marengo e Valenza), Tortona (Castelnuovo Scrivia e Pontecurone), Novi Ligure (Arquata Scrivia, Serravalle Scrivia, Cassano Spinola), Casale Monferrato. I settori produttivi principali sono il metalmeccanico e l'oreficeria (a Valenza). Seguono il settore alimentare (a Novi Ligure), prodotti chimici e materie plastiche (a Novi Ligure, Spinetta Marengo, Cassano

Spinola, Serravalle Scrivia). Numerose le imprese artigianali nei settori manifatturiero costruzioni, trasporti. Rilevante il commercio sia come negozi tradizionali che come grande distribuzione (81 esercizi nel 1998).

#### Turismo:

Alessandria promuove una serie di percorsi di interesse turistico. Tali percorsi toccano località che puntano sul patrimonio artistico e sulle abilità enogastronomiche delle varie località della provincia. Ricca la presenza nel territorio di edifici della fede di notevole valore artistico. Tra i motori del turismo del territorio c'è anche l'Outlet di Serravalle, enorme centro commerciale sorto all'inizio degli anni 2000 nella piana di Serravalle Scrivia. Di rilievo la città di Acqui Terme per le proprie terme, i centri benessere e la sua ricchezza di monumenti e resti risalenti all'epoca Romana.

Nel panorama nazionale il Piemonte si caratterizza per la presenza di numerosi fattori favorevoli allo sviluppo. Ciò nonostante, rispetto alle altre aree del Nord e alla stessa media italiana la regione continua a mostrare un divario negativo di crescita, già emerso prima della crisi e accentuatosi a partire dal 2008. La peggiore dinamica degli ultimi anni è riconducibile soprattutto ad alcuni comparti dei servizi; nostre analisi evidenziano la rilevanza di taluni elementi di debolezza, tra cui l'andamento relativamente sfavorevole della produttività, l'invecchiamento della popolazione, la più bassa qualità del capitale umano e la maggiore diffusione delle situazioni di fragilità di impresa.

(dati pubblicati da Istat e Wikipedia).

Secondo i dati pubblicati da Twig il territorio della provincia di Alessandria sta bene rispetto a molte altre realtà nazionali. La regione con più alta concentrazione di ricchezza è senza dubbio la Lombardia, seguita da Lazio, Emilia Romagna, Toscana e Piemonte (22.377 euro in media).

In Italia, comunque i redditi medi sono cresciuti dell'1,3 negli ultimi anni. E ad Alessandria la media è anche leggermente più alta, (50esimo capoluogo in Italia), anche se più bassa rispetto alla media piemontese. In provincia il centro zona più ricco è Tortona, seguito da Alessandria e Novi. Più staccati Ovada, Casale, Acqui e Valenza.

Nell'alessandrino è sempre Gavazzana il comune più ricco della provincia.

In tema di criminalità, si riportano sotto i dati dei reali denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria, per alcune province, ritenute significative, distribuite sul territorio nazionale. Tali dati sono pubblicati dall'Istat e si riferiscono agli anni 2017, 2018 e 2019.

**Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria**

Personalizza Esporta Grafici La tua interrogazione

Tipo dato	numero di delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria		
Tipo di delitto	totale		
Periodo del commesso delitto	durante l'anno di riferimento		
Selezione periodo	2017	2018	2019
<b>Territorio</b>			
Torino	128 186	120 643	116 454
Vercelli	5 166	5 063	4 701
Novara	12 774	12 663	12 946
Cuneo	14 986	14 992	14 849
Asti	7 666	7 595	7 254
Alessandria	15 327	14 643	14 875
Biella	5 434	5 089	5 065
Genova	42 873	39 809	37 359
Milano	234 116	228 084	219 671
Firenze	57 762	63 238	62 365
Roma	231 889	225 842	220 035
Bari	51 616	50 988	46 932
Catanzaro	11 608	12 244	12 179
Palermo	44 422	46 513	44 712
Cagliari	22 388	22 130	21 588

### **RELAZIONI CON STAKEHOLDERS:**

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Alessandria ha rapporti di stretta collaborazione e supporto reciproco con gli altri Ordini professionali della Provincia (tra i principali Ordine degli Architetti e Paesaggisti, Ordine dei commercialisti ed esperti contabili, Collegio geometri, ecc.). È inoltre membro da diversi anni del CUP provinciale e collabora a stretto contatto con ANCE soprattutto per gli aspetti legati alla formazione professionale continua. Grazie a queste collaborazioni nel corso degli anni sono stati organizzati convegni ed iniziative comuni finalizzate a mettere in rete competenze e professionalità per contribuire alla crescita culturale ed economica del territorio provinciale.

Per quanto attiene ai rapporti con le istituzioni, soprattutto durante l'emergenza sanitaria da Covid-19, l'Ordine ha supportato le istituzioni locali e regionali dal punto di vista tecnico per la gestione dell'emergenza e ha portato avanti con forza le istanze a tutela dei professionisti in ambito di misure a sostegno dell'economia, facendo rete anche con gli altri Ordini del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Proprio in questa collaborazione con gli altri Ordini piemontesi e non, sono state proposte alla Regione Piemonte azioni prioritarie e misure complementari da attivarsi nel periodo della ripartenza, e sono state trasmesse al Governo, per tramite del CNI, proposte per interventi economici e strategici post emergenza Covid.

L'ordine infine fa parte della Federazione degli Ordini del Piemonte e della Valle d'Aosta (FIOPA), federazione attraverso la quale da anni vengono intraprese iniziative a supporto della categoria a livello regionale ed extra regionale.

### **COLLABORAZIONI CON STAKEHOLDERS:**

L'Ordine degli ingegneri di Alessandria collabora da tempo con l'Università del Piemonte Orientale UPO. Tale collaborazione si sviluppa nell'organizzazione di eventi formativi su tematiche di carattere tecnico e socio-economico che mirano a mettere in rete competenze trasversali e a creare importanti sinergie sul territorio.

### **CARATTERISTICHE SPECIFICHE DEL SETTORE:**

Per quanto riguarda le Iniziative di supporto alla professione, l'Ordine si è concentrato principalmente sul tema della formazione professionale continua.

L'Ordine è fermamente convinto che la formazione possa essere il volano per consentire di superare il periodo di grave crisi economica post-pandemia e che costituisca il valore aggiunto con cui gli iscritti sapranno essere più competitivi sul mercato e con il quale sapranno ridare alla nostra categoria la dignità e il valore che merita mettendo al primo posto le competenze.

Per questo sono stati messi a disposizione degli iscritti diversi strumenti come il "Bonus giovani" (300 Euro da spendere in formazione per ogni nuovo iscritto all'Ordine) e, per l'anno 2022, la possibilità per tutti gli iscritti di beneficiare di un corso gratuito da scegliere all'interno della qualificata offerta formativa dell'Ordine.

Dall'analisi del contesto esterno non emergono particolari criticità, che possano avere ripercussioni sull'analisi dei rischi che segue.

### **CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE**

#### **PREMESSA:**

Le caratteristiche tipiche degli Ordini professionali sono:

- ✓ Dimensionamento dell'ente,
- ✓ Autofinanziamento,
- ✓ Non soggetto al controllo contabile da parte della Corte dei Conti,
- ✓ Controllo del bilancio da parte dell'Assemblea degli iscritti,
- ✓ Specificità derivanti dal DL. 101/2010 e da D.Lgs 33/2013,

- ✓ Particolarità della governance (affidata dal CdO, fatta eccezione per gli Ordini con Dirigenti con delega),
- ✓ Assenza di potere decisionale in capo ai dipendenti,
- ✓ Missione istituzionale ex lege,
- ✓ Sottoposizione e controllo del Ministero competente,
- ✓ Coordinamento del CNI.

Ai fini dell'applicazione del principio di proporzionalità, si evidenziano alcune caratteristiche peculiari dell'Ordine di Alessandria:

- L'Ordine di Alessandria ha attualmente n. 1150 iscritti,

In merito ai dati tendenziali di bilancio maggiormente significativi, deducibili dall'esame dei bilanci previsionali e consolidati relativi all'ultimo triennio (annualità 2017, 2018, 2019), anche riferibili a dati tendenziali relativi alle precedenti annualità, risulta evidenziabile quanto segue:

- ✓ In riferimento alle voci più generali di bilancio:
- ✓ stabilizzazione dei valori di entrate ed uscite nei bilanci previsionali e consolidati di ciascuna annualità;
- ✓ conseguente diminuzione nelle differenze tra entrate ed uscite attese, considerate nei bilanci previsionali, ed entrate ed uscite effettive, riscontrabili nei bilanci consolidati di ciascuna annualità;
- ✓ conseguente diminuzione tendenziale delle differenze tra entrate ed uscite nei bilanci consolidati di ciascuna annualità,
- ✓ conseguente maggiore attendibilità dei bilanci previsionali e riduzione/stabilizzazione del numero di variazioni di bilancio durante ciascuna annualità;

In riferimento alle voci più specifiche di bilancio:

- ✓ tendenziale azzeramento delle entrate derivanti da diritti di opinamento parcelle;
- ✓ tendenziale azzeramento delle entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali e da recuperi e rimborsi vari;
- ✓ significativa riduzione delle entrate derivanti da somministrazione corsi;
- ✓ contestuale mantenimento a livelli ridotti degli importi relativi alle quote associative.

*Ne deriva la necessità di creare misure semplificate, più snelle e sostenibili economicamente, che siano coerenti con il tipo di organizzazione interna, che essendo ridotta al minimo essenziale, negli ultimi anni risulta sempre più oberata di lavoro e vede la sua normale attività rallentata a causa della necessità di svolgere procedure e ottemperare a obblighi di tipo burocratico.*

#### **L'ORGANIZZAZIONE:**

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da complessivamente n. 11 Consiglieri, tra cui 1 Presidente, 2 Consiglieri Vicepresidenti, 1 Consigliere Segretario ed 1 Consigliere Tesoriere. Le attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

L'attuale Consiglio si è insediato il giorno 23 Giugno 2022, i Consiglieri sono stati proclamati il giorno 22 Giugno 2022 e restano in carica per 4 anni. Sino ad oggi non ci sono state sostituzioni tra i Consiglieri.

In proposito si rileva che, in ottemperanza all'art. 3, primo comma, DPR 169/2005, l'elezione del Consiglio dell'Ordine è indetta dal Consiglio in carica almeno cinquanta giorni prima della sua scadenza, pertanto le prossime elezioni dovrebbero svolgersi a partire dal mese di Aprile 2026 nel rispetto della Circ. CNI n. 688/XIX Sess./2021, secondo la tradizionale modalità in presenza in condizioni di sicurezza per candidati e votanti, ovvero avvalendosi delle procedure di cui al Regolamento previsto dagli articoli 31 e 31 bis del Decreto adottato dal CNI in data 8/1/2021 approvato recentemente dal Ministero di Giustizia.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n. 2 dipendenti entrambi a tempo indeterminato, di cui uno a tempo pieno ed uno a tempo parziale (Contratto Collettivo Nazionale di lavoro relativo al personale non dirigente del comparto Enti Pubblici non economici per il quadriennio normativo 2006-2009 ed il biennio economico 2008/2009. Accordo integrativo di Ente del 07/02/2020).

L'Ordine ha un solo ufficio di Segreteria in cui operano i due dipendenti sopra citati sotto la direzione del Consigliere Segretario ed in generale di tutto il Consiglio. I dipendenti svolgono tutte le mansioni legate alla segreteria (Albo, iscrizioni, cancellazioni, iscrizione negli elenchi speciali, ecc.), istruiscono le pratiche amministrative, gestiscono la contabilità dell'Ente in concerto con il Tesoriere e si occupano del coordinamento dei corsi di formazione organizzati dall'Ordine.

Non è prevista la somministrazione di lavoro ad opera di agenzie.

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, si elencano i seguenti soggetti terzi con cui l'Ordine ha rapporti di collegamento e rapporti funzionali:

- ✓ Consulente Legale;
- ✓ Consulente Fiscale e Tributario;
- ✓ Consulente del lavoro;
- ✓ Revisore dei conti.

Attualmente non sono state affidate attività a soggetti terzi, quali Fondazioni o altri partner di formazione.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso le Commissioni suddivise per tematiche specifiche:

<b>COMMISSIONI</b>
URBANISTICA, ARCHITETTURA, EDILIZIA E AMBIENTE
FORENSE
STRUTTURE
ENERGIA
IMPIANTI E ACUSTICA
SICUREZZA
PREVENZIONE INCENDI
GIOVANI E NUOVE OPPORTUNITA' PROFESSIONALI
INNOVAZIONE E GESTIONE AZIENDALE

L'ordine fa parte della Federazione degli Ordini del Piemonte e della Valle d'Aosta (FIOPA), attraverso la quale

da anni vengono intraprese iniziative a supporto della categoria a livello regionale ed extra regionale.

La FIOPA rappresenta anche un interlocutore politico autorevole nei confronti delle istituzioni regionali con l'obiettivo di fornire supporto tecnico (soprattutto nelle fasi emergenziali) e di portare avanti istanze a favore della categoria.

Attraverso la FIOPA l'Ordine di Alessandria fa inoltre parte della Rete delle Professioni Tecniche regionale, associazione che porta avanti istanze di interesse trasversale tra le diverse professioni tecniche della Regione.

Il RPCT è un Consigliere dell'Ordine, quindi il flusso informativo, inteso come passaggio di informazioni verbali, non verbali o scritte, di tipo formale o informale, tra Consiglio e RPCT avviene in modo "automatico", con la partecipazione ai Consigli e nello svolgimento delle attività dell'Ordine. In modo analogo è garantito il flusso informativo tra RPCT - Consiglio e dipendenti, in quanto il dipendente a tempo pieno è solitamente presente durante le riunioni del Consiglio.

Dall'analisi del contesto interno sono emersi i seguenti aspetti:

**Punti di forza:** autoregolamentazione delle attività istituzionali, disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali e coerenti con la pianificazione economica preventiva, ottimo flusso informativo tra le cariche;

**Punti di debolezza:** costante riduzione del numero degli iscritti e conseguente diminuzione delle entrate, sottoposizione a normative spesso di difficile applicabilità agli Ordini (anche per mancanza di interpretazioni legislative autentiche) e che possono comportare eccessivi adempimenti rispetto alla propria struttura interna, mancanza per espressa esenzione normativa del sistema delle performance e dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) la cui attestazione annuale viene attualmente redatta dal RPCT.

## Fase 2 – VALUTAZIONE DEL RISCHIO

### Analisi dei processi - mappatura processi

La parola "processo" (dal verbo procedere) indica una trasformazione. In particolare, è un insieme di attività interdipendenti finalizzate al conseguimento di un obiettivo (c.d. Output). Le attività si svolgono in una sequenza logica e temporale e i soggetti sono il ProcessOwner (responsabile del processo), Process Manager (responsabile operativo) e il Process Worker (esecutore di alcune parti di processo). In considerazione della tipica configurazione degli ordini professionali, si avrà sempre il ProcessOwner (Consiglio dell'Ordine), quasi sempre la figura del Process Worker (dipendenti), talvolta la figura del Process Manager (dirigente -se nominato- oppure preside/segretario/tesoriere per attività specifiche o in presenza di delega.

La mappatura dei processi deriva dalla combinazione dei processi tipici degli enti pubblici con i processi specifici dell'ordine, applicando il principio della compatibilità e dell'adeguamento al contesto interno ed esterno dell'Ordine.

I processi vanno correlati ad aree di rischio; le aree di rischio sono state identificate dalla normativa di riferimento e da ANAC.

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente ai responsabili degli Uffici, in collaborazione con il CNI, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruttela o mala gestio:

#### AREA DI RISCHIO PERSONALE

##### Processo di reclutamento e modifica del rapporto di lavoro

- Individuazione del bisogno
- Valutazione della modalità di reclutamento
- Indizione e gestione della procedura competitiva

##### Processo di progressioni di carriera

##### Processo conferimento incarichi di collaborazione

- Accertamento dei presupposti
- Individuazione del collaboratore, previa definizione di criteri e compensi

#### AREA DI RISCHIO CONTRATTI PUBBLICI

### **Affidamenti lavori, servizi e forniture**

- Processo di individuazione del bisogno
- Processo di individuazione dell'affidatario
- Processo di contrattualizzazione
- Processo di verifica dell'esecuzione

### **Affidamenti patrocini legali**

Processo individuazione affidatario

### **Affidamento consulenze professionali**

Processo di individuazione del bisogno

Processo di individuazione dell'affidatario

Processo di contrattualizzazione

Processo di verifica dell'esecuzione

## **AREA DI RISCHIO PROVVEDIMENTI**

**Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato (vedi aree rischi specifici)**

**Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato**

### **• Sovvenzioni e contributi**

- *Processo di individuazione del beneficiario*
- *Processo di monitoraggio successivo alla concessione di sovvenzioni/contributi*
- *Processo di rendicontazione*

### **• Erogazioni liberali ad enti/associazioni/Federazioni/Consulte/Comitati**

## **AREA DI RISCHIO INCARICHI E NOMINE A SOGGETTI INTERNI ALL'ENTE**

- Processo affidamento incarichi esterni ai dipendenti
- Processo affidamento incarichi esterni a Consiglieri

## **AREA DI RISCHIO GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO - GESTIONE ECONOMICA DELL'ENTE**

- Processo gestione delle entrate
- Processo gestione della morosità
- Processo approvazione del bilancio (preventivo e consuntivo)
- Processo spese/rimborsi/missioni e trasferte dei Consiglieri
- Processo gestione ordinaria dell'ente: spese correnti e funzionali

## **AREA AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO**

- Processo di ricezione/valutazione/gestione di richieste giudiziarie/risarcitorie
- Processo di ricezione/valutazione/gestione di richieste di autorità amministrative e di controllo
- Processo di individuazione professionista legale per patrocinio o rappresentanza (vedi affidamento patrocini legali)

## **AREA RISCHI SPECIFICI PER ORDINI**

**Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato**

- Processo di iscrizione, cancellazione, trasferimento, sospensione amministrativa
- Processo concessione esoneri dall'attività formativa
- Processo concessione patrocinio gratuito ad iniziative di terzi
- Processo riconoscimento titoli conseguiti all'estero

**Formazione Professionale continua**

- Organizzazione eventi formativi in proprio
  - POF, strutturazione didattica, individuazione docenti, pricing, individuazione sede, attribuzione CFP

- Gestione amministrativa dell'evento (verifica presenza, raccolta questionari gradimento o competenza)
- Organizzazione eventi in proprio con sponsor

- Organizzazione eventi in partnership
- Organizzazione e accreditamento eventi di provider terzi
- Concessione patrocinio ad eventi formativi di terzi

#### **Valutazione congruità dei compensi**

- Conformità al procedimento 241/90
- Mancato coinvolgimento del contro interessato

#### **Individuazione professionisti su richiesta di terzi**

- Processo individuazione membro per partecipazione commissioni, adunanze, gruppi esterni all'Ordine
- Processo individuazione professionista (i.e. terne collaudatori)
- Processo individuazione professionista con competenze specialistiche

#### **Elezioni dell'Ordine**

- Processo indizione
- Processo costituzione seggi
- Processo spoglio
- Processo insediamento

#### **Organizzazione del Congresso Annuale**

- Proposta e organizzazione contenuti e delle tematiche
- Organizzazione logistica

#### **AREA DI RISCHIO CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI**

- Processo di verifica delle attività dei dipendenti e dei Consiglieri
- Processo controllo contabile

**Nell'Allegato 1 del presente piano è riportata la mappatura dei processi e delle relative attività.**

#### **Identificazione dei rischi – Registro dei rischi**

Una volta identificato il processo e analizzate le attività che lo compongono, vanno individuate le circostanze potenzialmente generanti un rischio. L'identificazione dei rischi viene svolta, nel caso degli Ordini, attraverso fonti interne e, se del caso, fonti esterne quali consulenti del lavoro e consulenti contabili e fiscali.

Il punto di partenza è l'analisi di ciascun processo precedentemente mappato, mentre il punto di arrivo è l'elencazione dei rischi, in quello che viene definito "registro dei rischi", e la loro analisi e valutazione, ovvero l'attribuzione per ciascun processo di un grado di rischiosità. Tale valutazione viene fatta secondo un approccio qualitativo, secondo il PNA 2019.

L'analisi del rischio si basa sulla presenza e correlazione di due fattori: probabilità e impatto. Il risultato dell'analisi del rischio, con l'approccio qualitativo è una valutazione ovvero un giudizio di rischiosità.

L'analisi del rischio viene svolta moltiplicando la probabilità e l'impatto dell'accadimento.

Il giudizio sulla rischiosità viene espresso qualitativamente, in base a questi criteri:

<b>RISCHIO BASSO</b>	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto dell'accadimento genera effetti trascurabili o marginali	Il trattamento di questo rischio è eventuale
<b>RISCHIO MEDIO</b>	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto produce effetti minori e mitigabili	Il trattamento di questo rischio va pianificato e finalizzato nel termine di 1 anno
<b>RISCHIO ALTO</b>	La probabilità di accadimento è alta/ricorrente. L'impatto genera effetti seri	Il trattamento di questo rischio è immediato e completato nel termine di 6 mesi dall'individuazione

I fattori di probabilità e di impatto hanno il seguente significato:

	<b>Basso</b>	<b>Medio</b>	<b>Alto</b>
<b>Probabilità</b>	Accadimento raro	Accadimento che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo	Accadimento che si ripete ad intervalli brevi
<b>Impatto</b>	Effetti reputazionale ed economici trascurabili	Quando gli effetti reputazionale ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno)	Quando gli effetti reputazionali ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (entro 6 mesi)

Gli INDICATORI DI PROBABILITÀ E MISURAZIONE sono:

## Indicatori della probabilità

1. Processo definito con decisione collegiale
2. Processo regolato da normativa esterna
3. Processo regolato da autoregolamentazione
4. Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (revisori, assemblea degli iscritti, Ministero competente, CNI)
5. Processo senza effetti economici per l'Ordine
6. Processo senza effetti economici per i terzi
7. Processo gestito da dirigente con delega specifica
8. Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale

## Misurazione della probabilità

Presenza di 4 indicatori	<b>Valore basso</b>
Presenza di 3 indicatori	<b>Valore medio</b>
Da 2 indicatori e a diminuire	<b>Valore alto</b>

### Gli INDICATORI DI IMPATTO E MISURAZIONE sono:

## Indicatori dell'impatto

1. Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine
2. Lo svolgimento coinvolge, in forza di delega, i ruoli apicali
3. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili, penali, amministrativi, amministrativi a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione
4. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari, civili, amministrativi a carico dell'Ordine
5. Esistenza di notizie circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine
6. Esistenza di procedimenti disciplinare a carico di Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione
7. Esistenza di condanne di risarcimento a carico dell'Ordine
8. Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni
9. Il processo non è mappato

## Misurazione dell'Impatto

presenza di 1 sola circostanza	<b>Valore basso</b>
presenza di 2 circostanze	<b>Valore medio</b>
presenza di 3 circostanze e oltre	<b>Valore alto</b>

Moltiplicando il **FATTORE DI PROBABILITÀ** con il **FATTORE DI IMPATTO** misurati in precedenza, si ottiene il **GIUDIZIO DI RISCHIOSITÀ**, utilizzando la seguente matrice:

Impatto	A	Yellow	Red	Red
	M	Green	Yellow	Red
	B	Green	Green	Yellow
		B	M	A
		Probabilità		

Green	Rischiosità bassa
Yellow	Rischiosità media
Red	Rischiosità alta

Nell'Allegato 2 del presente piano è riportato il REGISTRO DEI RISCHI, contenente la mappatura dei processi e delle relative attività, per ciascuna delle quali è stato attribuito un giudizio di rischio.

### Fase 3 – TRATTAMENTO DEL RISCHIO

#### Misure di prevenzione del rischio

L'Ordine si è dotato di misure di prevenzione generali e misure di prevenzione specifiche.

Tali misure sono state programmate sin dal 2015 e di tempo in tempo migliorate ed adeguate alla realtà di riferimento.

La programmazione delle misure è un contenuto essenziale del presente programma.

Sono di seguito descritte le misure di prevenzione generali e le misure di prevenzione specifiche relative alle principali aree di rischio specifiche dell'Ordine; queste ultime sono poi integralmente descritte nell'Allegato 3 "PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE SPECIFICHE" al presente PIAO.

#### MISURE GENERALI

##### Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti/Consiglieri/consulenti, collaboratori)

##### Misure sull'accesso e sulla permanenza nell'incarico

In considerazione del disposto di cui all'art. 3, co. 1 della L. 97/2001 (riguardante misure da adottare a seguito del rinvio a giudizio del dipendente), l'Ordine prevede che il Consigliere Segretario proceda alla verifica della conformità alla norma stessa e provveda a richiedere ai dipendenti, con cadenza annuale la compilazione di una autodichiarazione circa l'assenza di tali situazioni.

#### Codice di comportamento specifico dei dipendenti

L'Ordine ha proceduto ad adottare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e il Codice specifico di comportamento dell'Ordine territoriale di Alessandria. Questo codice è stato adottato in data 08/07/2015. Sin dal 2016 gli obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibile. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice Deontologico degli Ingegneri italiani del 2015.

La Delibera numero 177 del 19/02/2020 ANAC ha approvato le nuove "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche". A causa della sopravvenuta emergenza sanitaria dovuta alla

pandemia da COVID-19, la realizzazione del nuovo Codice di Comportamento è stata ritardata ed è stata programmata nel corso del triennio 2021-2023, successivamente alla partecipazione a specifico evento formativo organizzato dal C.N.I..

La verifica del rispetto del codice di comportamento dei dipendenti dell'Ordine è rimessa al Consigliere Segretario con riguardo ai dipendenti; al Consigliere Responsabile del Procedimento e al Presidente con riguardo ai rapporti di collaborazione e consulenza; al Consiglio e al RPCT con riguardo alla condotta dei Consiglieri e di soggetti terzi che operano in regime di outsourcing su attività essenziali, funzionali o strumentali a quelle del Consiglio.

#### **Rotazione straordinaria del personale**

Anche l'istituto della rotazione straordinaria non è normalmente praticabile presso l'Ordine per vincoli oggettivi, in ragione della normale presenza di un solo dipendente a tempo pieno e di uno a tempo parziale. Pertanto, nell'eventualità del verificarsi dei casi previsti dalla norma per l'adozione dell'istituto della "rotazione straordinaria", si procederà, in conformità alle Linee guida ANAC adottate con Delibera 215/2019, attivando le misure alternative di cui al punto 3.7 delle stesse Linee guida (provvedimento motivato di posizionamento in aspettativa o in disponibilità del dipendente con conservazione del trattamento economico/ ovvero non ricorrenza dei presupposti) non appena a conoscenza dell'avvio di procedimento penale o disciplinare per condotta di natura corruttiva.

In analogia, per l'incarico di RPCT conferito ad un Consigliere e per la carica di Consigliere, nell'eventualità del verificarsi dei casi previsti dalla norma per l'adozione dell'istituto della "rotazione straordinaria" si procederà con provvedimento motivato di revoca di incarico di RPCT e revoca carica di Consigliere/ovvero non ricorrenza dei presupposti e rinnovo di fiducia (in alternativa alla rotazione straordinaria per impossibilità del trasferimento di ufficio) non appena a conoscenza dell'avvio di procedimento penale o disciplinare per condotta di natura corruttiva.

L'Ordine, considerata la difficoltà organizzativa di ricevere tempestiva comunicazione dell'avvio del procedimento penale da parte del dipendente/ Consigliere interessato, ritiene utile quale misura preventiva:

1. inserire nella futura documentazione di impiego (a partire dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;
2. inserire nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale pari obbligo, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali;
3. prevedere l'obbligo per i dipendenti e i Consiglieri di comunicare all'ente la sussistenza nei propri confronti dell'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;
4. in occasione dell'aggiornamento del Codice di comportamento, prevedere l'inserimento dell'obbligo per i dipendenti di comunicare all'ente la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio.

L'implementazione delle misure 1. 2. e 3. è rimessa alla competenza del Consigliere Segretario. L'implementazione della misura 3. per i Consiglieri e della misura 4. è rimessa alla competenza del RPCT e del Consiglio.

#### **Conflitto di interessi - Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi - conferimento di incarichi extraistituzionali**

Con il Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n. 39 il legislatore ha regolamentato la materia degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, disciplinando i casi di inconferibilità e incompatibilità.

L'*incompatibilità* comporta l'obbligo, per il soggetto cui viene conferito l'incarico, di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali o l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h D.Lgs. n. 39/2013).

L'*inconferibilità* comporta la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, nonché a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g).

L'obbligo di dichiarare l'assenza di cause di incompatibilità/inconferibilità, previsto dall'art. 20, è condizione di efficacia per l'acquisizione dell'incarico.

L'attuazione nell'Ordine delle misure di prevenzione previste dal PNA tiene conto dei disposti di cui ai seguenti provvedimenti:

- delibera ANAC 15 luglio 2013 n. 58 "Parere sull'interpretazione e sull'applicazione del D.Lgs. n. 39/2013 nel settore sanitario";

- delibera ANAC 22 dicembre 2014 n. 149 "Interpretazione e applicazione del decreto legislativo n. 39/2013 nel settore sanitario";

- determinazione ANAC 3 agosto 2016 n. 833 "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili".

Al fine di consentire le dovute verifiche, le dichiarazioni circa l'insussistenza di cause di incompatibilità e/o inconferibilità dell'incarico vengono acquisite prima del conferimento degli incarichi amministrativi di vertice, dirigenziali e le altre cariche specificate nel D.Lgs 39/2013 (pag. 56 PNA 2019).

Le verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità vengono svolte a cura del R.P.C.T.

L'Ordine ha disciplinato la procedura di verifica e gestione delle situazioni di conflitto di interesse per il conferimento e autorizzazione degli incarichi ai dipendenti, consulenti ecc. all' Art. 4- Partecipazione ad associazioni e organizzazioni, all'Art. 5- Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse, all' Art. 6- Obbligo di astensione e all'Art. 13- Disposizioni particolari per il personale assegnato agli uffici maggiormente esposti al rischio di corruzione, all'Art. 14Disposizioni particolari per il personale assegnato agli uffici che si occupano di contratti, affidamenti e forniture del Codice di comportamento per il personale dipendente approvato nella riunione di Consiglio del 08.07.2015.

A tal riguardo, quali misure di prevenzione specifica in aggiunta si segnala che:

- con cadenza annuale, entro il 31 marzo, il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita, verificata e conservata dal Consigliere Segretario, che rilascia altresì l'attestazione di assenza conflitto di interessi;
- in caso di conferimento della nomina di RUP, il Consigliere Segretario acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse nel caso il RUP sia un dipendente; se il RUP è un Consigliere, l'acquisizione e la conservazione della dichiarazione viene verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio;
- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale. Il RPCT a tal riguardo fornirà idonea modulistica;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, prima del perfezionamento dell'accordo – viene fornito al consulente/collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore deve procedere alla compilazione e rilascio prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata. Il Consigliere Responsabile del procedimento è il soggetto competente a svolgere verifiche e a rilasciare altresì l'attestazione di assenza conflitto di interessi;
- il R.P.C.T. procede - sulla base del proprio piano di monitoraggio - a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni;
- con cadenza annuale il RPCT, durante la propria relazione annuale al Consiglio, rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità e inconferibilità.

Ai fini dello svolgimento di incarichi extra-istituzionali, secondo quanto previsto dall'art. 53 del d.lgs. n 165 del 2001, l'Ordine, in sede di autorizzazione allo svolgimento dell'incarico l'Ordine, a seguito di richiesta preventiva da Enti pubblici o privati o dal dipendente stesso, procede alla valutazione in sede consigliere della autorizzabilità dell'incarico, previo controllo del Consigliere RUP sul rispetto delle disposizioni di legge, riferita a:

- Assenza di conflitto di interessi

- Occasionalità della prestazione
- Compatibilità dell'incarico con il rapporto di impiego presso l'Ordine

### **Divieti post-employment - *Pantouflage***

La disciplina non si applica all'Ordine in ragione della normale presenza di dipendenti che non esercitano poteri autoritativi o negoziali non rivestendo il ruolo di dirigente o funzionario con incarichi dirigenziali e comunque non aventi il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale.

### **Commissioni e conferimento di incarichi in caso di condanna**

La Legge n. 190/2012 ha introdotto il nuovo art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 che pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni in ordine a quanto sopra, l'Ordine prevede le seguenti iniziative:

In conformità all'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 e all'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013 si procede alla verifica delle dichiarazioni in ordine all'assenza delle condizioni ostative di cui all'art.35 bis mediante la verifica della sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui si intendono conferire incarichi, nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione di commissioni (anche con compiti di segreteria) di concorso e per incarichi a tempo determinato;
- all'atto della formazione di commissioni di gare di lavori, servizi e forniture;
- all'atto della formazione di commissioni/equipe per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- all'atto dell'assegnazione, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio al casellario giudiziale e al casellario dei carichi pendenti o mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni di cui all'articolo 46 del D.P.R. 445/2000.

Inoltre si richiede ai componenti della commissione esaminatrice per concorsi e per incarichi a tempo determinato, presa visione dell'elenco dei candidati ammessi alla procedura concorsuale, di rendere prima dell'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e ai sensi della L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.e ii. Esplicita dichiarazione del/i rapporto/i a qualsiasi titolo intercorso/i o in essere con i candidati.

### **Patti di integrità**

Non si ritiene necessaria la previsione della misura stante l'esiguità dell'attività di affidamento di commesse e del loro importo, dovuta alle ridotte dimensioni dell'ente.

### **Rotazione ordinaria del personale**

L'istituto della rotazione ordinaria non è normalmente praticabile presso l'Ordine per vincoli oggettivi, in ragione della normale presenza di un solo dipendente a tempo pieno e di uno a tempo parziale. Tuttavia il dipendente non sottoposto a rotazione non ha il controllo esclusivo dei processi in quanto viene adottata altra misura organizzativa di prevenzione consistente nell'affidamento a più persone delle fasi procedurali delle varie aree di rischio (dipendente, Consigliere Responsabile del procedimento, Consiglio per l'approvazione finale).

### **Misure a tutela del dipendente segnalante**

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato della seguente procedura di gestione delle segnalazioni nel rispetto dei principi di cui alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC, nonché della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità:

- La segnalazione del dipendente, compilata nelle forme e secondo il Modello di segnalazione allegato al Codice di comportamento per il personale dipendente” specifico dell’Ordine.
- La gestione della segnalazione viene fatta dal RPCT e tiene conto dei principi e delle “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)” di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 e di quanto previsto all’art.10 del “Codice di comportamento.
- Il “Modello di segnalazione di condotte illecite” viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell’Ordine, sezione “Amministrazione trasparente”, nella sottosezione “Altri contenuti – segnalazione del dipendente”, specificando le modalità di compilazione e di invio, che deve essere fatto in busta chiusa all’attenzione del RPCT, specificando “Riservata”. Parimenti viene specificato che se la segnalazione riguardi condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all’ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.
- Le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti normalmente in forza all’Ordine, nonché dell’impegno economico che un sistema automatizzato avrebbe comportato, vengono trattate manualmente dal RPCT.
- Questi cura la conservazione delle segnalazioni in maniera separata dalla documentazione ordinaria e nel rispetto della normativa privacy mediante un registro in cui vengono annotate la data della ricezione e la data della presa in carico; anche il registro viene tenuto in conformità alla normativa privacy e alla normativa sul whistleblowing.
- Il R.P.C.T. processa la segnalazione in conformità alla normativa sul whistleblowing e al Codice di comportamento per il personale dipendente.
- Il R.P.C.T.Unico Nazionale in nessun caso è competente per segnalazioni ricevute da dipendenti di Ordini Territoriali o iscritti.
- Aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti con l’inserimento di procedura per l’adozione della misura “Whistleblowing” aggiornata ai contenuti del Regolamento ANAC del 01/07/2020

Nel corso del Triennio 2021-2023 successivamente alla partecipazione a specifico evento formativo che sarà organizzato dal C.N.I., l’Ordine nell’ambito dell’aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti inserirà, tra l’altro, la procedura per la misura “Whistleblowing” aggiornata ai contenuti del Regolamento ANAC del 01/07/2020.

### **Segnalazioni pervenute da terzi**

Relativamente a segnalazioni pervenute da terzi, il RPCT procede ad una preliminare valutazione del fumus e in caso di segnalazione circostanziata svolge le verifiche del caso secondo i poteri di verifica e controllo individuati nella Delibera 840/2018.

### **Formazione**

Per l'anno 2022 l'Ordine adotta il Piano annuale di formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza illustrato nell'Allegato 6 “PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE -2022” che forma parte integrante e sostanziale del PIAO.

Anche per l’anno 2022 l’Ordine aderisce al Piano di formazione predisposto dal C.N.I., prevedendo la partecipazione del RPCT, dei Consiglieri e dei dipendenti, se presenti al momento. E' prevista inoltre l'organizzazione di eventi interni sui temi dell’etica e integrità e sui contenuti del Codice di comportamento, qualora non già trattati dal C.N.I.

### **Autoregolamentazione**

L’Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato di tempo in tempo di procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni e di regolamentazione costituente misura di prevenzione generale ( Regolamento interno, Regolamento disciplinante l’accesso documentale, l’accesso civico e

l'accesso civico generalizzato, Regolamento contabilità, Regolamento riguardante le modalità di rimborso spese per incombenze relative all'attività dell'Ordine, Regolamento per la scelta dei nominativi per le terne dei collaudatori, Regolamento per la taratura delle parcelle ) e prevede altresì di dotarsi nel corso del triennio 2022-2024 del Regolamento per la concessione di patrocinio gratuito ad iniziative terzi e di Regolamento per la selezione dei componenti dei seggi e per le modalità di organizzazione dei seggi nel caso di elezioni organizzate in presenza. L'Ordine inoltre recepisce e si adegua alle indicazioni fornite dal CNI in merito a processi che hanno carattere generale e che beneficiano di coordinamento da parte del Consiglio Nazionale.

## **MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI E SPECIFICHE**

### **Misure di prevenzione ulteriori e specifiche**

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 3 (Tabella della programmazione delle misure di prevenzione del rischio 2021 – PTPC 2021 – 2023). L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

#### Processi di formazione professionale continua

In materia di formazione professionale continua, fra i processi maggiormente rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione sono state inserite l'esame e la valutazione delle offerte formative e l'attribuzione dei crediti formativi professionali agli iscritti, le modalità di organizzazione e lo svolgimento degli eventi formativi.

A tal fine la gestione della fase organizzativa di corso, che è in capo ad un'apposita commissione, prevede che la scelta dei relatori sia basata esclusivamente sulle competenze degli stessi verificate tramite curriculum ed esperienza sul campo, al fine di garantire sempre agli iscritti il massimo livello qualitativo possibile dell'offerta formativa. Inoltre si prevedono verifiche periodiche sulla posizione complessiva degli iscritti, relativa ai CFP complessivamente acquisiti e l'adozione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza relative agli eventi formativi mediante pubblicazione nel sito internet istituzionale dell'evento e degli eventuali costi sostenuti, invio di circolari apposite che informano tutti gli iscritti dell'inserimento in calendario dei corsi.

E' previsto anche un attento controllo degli eventuali sponsor, sia in termini di qualità dell'offerta formativa, sia in termini di rispetto delle norme contenute nelle Linee di Indirizzo del Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale (pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 13 del 15/07/2013).

- Processo di opinamento delle parcelle

Fra gli eventi rischiosi ricollegabili alla suddetta attività ANAC ha provveduto a inserire anche il rischio di "incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali".

La procedura adottata dal Consiglio è quella di deliberare la nomina di un Responsabile Unico del Procedimento e di dare comunicazione ad entrambe le parti di tale nomina.

Tra le misure adottate per prevenire il rischio di corruzione c'è l'adozione di Linee guida sulla procedura per il rilascio dei pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali. Ogni qual volta le specifiche misure preventive previste consistano nella pubblicazione di informazioni ai fini di una maggiore trasparenza, tale pubblicità deve avvenire nel rispetto della normativa dettata in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.

- Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi

In tutti i casi in cui l'Ordine è interpellato da terzi per la nomina di professionisti cui conferire incarichi (i.e. terna collaudatori) sono stati individuati criteri di selezione dei candidati. Per le richieste di terna di collaudatori è stata predisposta una Linea guida che illustra il processo utilizzato dall'Ordine per la scelta dei nominativi.

I soggetti vengono individuati dal Presidente del Consiglio tra i primi cinque di uno speciale elenco predisposto e continuamente aggiornato. Tale elenco è diviso in tre sezioni in base alle competenze ( cemento armato, acciaio, muratura o legno o altro) ed i punteggi all'interno di ciascuna sezione vengono attribuiti in base al principio della rotazione. La scelta tra i primi cinque viene poi effettuata in base al principio della territorialità inteso come vicinanza geografica al luogo in cui deve essere effettuato il collaudo.

L'Ordine si impegna a garantire trasparenza e pubblicità nella predisposizione delle liste di professionisti (liste on line/procedure di selezione pubblica) e nella verifica di sussistenza di situazioni di conflitto di interessi per i soggetti

individuati per la nomina. Il Presidente dell'Ordine non compaiono in questo speciale elenco di professionisti.

In merito alla Segnalazione di consigliere su richiesta di terzi si procede all'individuazione in relazione all'area tematica con valutazione collegiale in Consiglio, previa verifica della assenza conflitti di interesse nel caso specifico.

#### Fase 4 – ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione comprende:

- Controlli svolti dal RPCT secondo in piano di monitoraggio,
- Controlli strumentali in occasione della Relazione annuale del RPCT,
- Controlli di prima linea svolti oltre che dal RPCT, anche dal personale dipendente e dai Consiglieri, oltre che dal Revisore dei Conti per la parte contabile,
- Controlli svolti in sede di attestazione degli obblighi di trasparenza.

L'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche, di cui al punto 1) è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controllo, riportato nell'Allegato 4 del presente PIAO. Il piano di monitoraggio attualmente previsto consente la verifica dell'attuazione di tutte le misure di prevenzione programmate nell'Allegato 3. L'esito dei controlli viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, a seconda degli esiti, assumerà eventualmente le opportune iniziative.

Con riferimento al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio si ricorda che, nella propria relazione annuale al Consiglio, di cui al punto 2), il RPCT offre all'organo politico indicazioni e spunti di riflessione da tenere in conto nella programmazione dell'Ente.

Ai controlli precedentemente illustrati si affiancano:

- i controlli di prima linea svolti direttamente da coloro che, nell'ambito della struttura organizzativa, svolgono le varie attività, di cui al punto 3);
- il controllo contabile svolto dal Revisore dei Conti sulla gestione economica dell'Ordine;
- i controlli non pianificati e conseguenti a segnalazioni (whistleblowing, accessi, atc..), svolti dal RPCT.

Relativamente ai controlli di trasparenza di cui al punto 4) si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente.

Infine, un concreto supporto all'attività di monitoraggio deriva dall'utilizzo della piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT messa a disposizione di ANAC, che l'Ordine ha proceduto a popolare sin dalla sua istituzione nel luglio 2019. La piattaforma si compone delle seguenti sezioni:

- Anagrafica, finalizzata all'acquisizione delle informazioni in merito all'amministrazione, al RPCT alla sua formazione e alle sue competenze;
- Questionario Piano Triennale, finalizzato all'acquisizione delle informazioni relative al piano e alla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- Questionario Monitoraggio attuazione, finalizzato all'acquisizione delle informazioni relative alle misure di prevenzione ed allo stato di avanzamento dei piani.
- La terza sezione, dedicata al monitoraggio delle misure, è quella che consente, attraverso la sua compilazione, di schematizzare le informazioni relative allo stato di attuazione delle misure (generali e specifiche). Tale sezione offre spunti importanti per il riesame della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione del rischio corruttivo e per la valutazione dell'idoneità delle misure adottate, ossia della loro effettiva capacità di riduzione del rischio corruttivo. Il riesame e la rivalutazione delle misure anticorruptive, svolta annualmente in occasione della redazione della Relazione annuale del RPCT, sono l'occasione per riflettere e riformulare la mappatura dei processi ed il registro dei rischi del nuovo Piano, con il coinvolgimento del Consiglio e del personale interno dell'Ente.

#### Flussi informativi tra Consiglio e RPCT

L'RPCT essendo Consigliere ha a disposizione un punto, inserito nell'ordine del giorno di ogni riunione del Consiglio, per informare periodicamente il Consiglio sul proprio operato, sullo stato dei controlli e sul loro esito.

**Si rimanda a:**

**Allegato 3 del presente piano per la programmazione delle misure di prevenzione del 2022,**

**Allegato 4 del presente piano per il piano dei controlli del 2022.**

## Sottosezione Trasparenza e integrità

### INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, dalla Delibera ANAC 1310/2016 e dalla Delibera ANAC 1309/2016 e tiene conto del criterio della compatibilità e dell'applicabilità che il Legislatore ha individuato nell'art. 2-bis del Decreto Trasparenza per gli Ordini professionali.

Posto che all'atto dell'adozione del presente Piano nessun atto di indirizzo specifico per Ordini e Collegi è stato pubblicato dal regolatore, la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza viene condotta dall'Ordine sulla base delle indicazioni fornite dal CNI, come categoria omogenea, che tengono conto delle attività, della missione istituzionale, della dimensione organizzativa, della propensione al rischio e dell'applicazione, in quanto compatibile, dei principi di cui al D.Lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del D.L. 101/2013).

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza – PIAO 2022/2024" cui si rimanda per la descrizione degli obblighi di trasparenza e dei soggetti responsabili.

### OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli Ingegneri di Alessandria adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

### SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

#### Responsabili degli Uffici

I dipendenti dell'Ordine sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Allegato Schema degli obblighi di trasparenza – PTPC 2021 - 2023).

Nello specifico, i dipendenti dell'Ordine:

- Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
- Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità;
- Individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza;

I responsabili degli uffici collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa, nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Gli uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Ufficio	Responsabile
Ufficio segreteria, formazione,	Sig. Bruno Baldizzone

contabilità e preposto alle attività amministrative	
Presidente	Ing. Marco Colombo
Tesoriere	Ing. iunior Danilo Branda
Consigliere Segretario	Ing. Chiara Monopoli
Ufficio legale	Non presente
Ufficio Acquisti	Non presente
Ufficio Comunicazione	Non presente

In considerazione della dimensione dell'Ente, descritta nel paragrafo del contesto interno, nella maggior parte dei casi le attività di reperimento ed elaborazione dei dati e di pubblicazione sono svolte dalla stessa persona, che è rappresentata dal Sig. Bruno Baldizzone, dell'ufficio Segreteria.

### **Provider informatico e inserimento dati**

L'adeguamento alla normativa sulla trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta dalla Segreteria dell'Ordine sotto il coordinamento del RPCT.

### **PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA**

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PIAO.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PIAO e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno finalizzato alla condivisione del PIAO, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione.

### **MISURE ORGANIZZATIVE**

#### **Amministrazione trasparente**

Al fine di dare attuazione agli obblighi in materia di trasparenza, (D.Lgs. 33/2013), nell'ambito del sito istituzionale dell'Ordine è stata inserita una apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

La sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine ed è strutturata sulle indicazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 - Allegato 1 e nella Delibera ANAC n. 1310/2016, avuto riguardo ai criteri dell'applicabilità e della compatibilità.

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente:

- in alcune circostanze le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- in altri casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D. Lgs. 33/2013. I link a pagine, documenti e, in genere, agli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*".

#### **Obblighi e adempimenti**

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.Lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 5 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2021) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella, la cui struttura è conforme all'All. 1 della Delibera ANAC 1310/2016, indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente

individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

### **Modalità di pubblicazione**

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento alla Segreteria dell'Ordine, che ne cura la pubblicazione.

### **Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative**

Il RPCT attua le misure di controllo e di monitoraggio in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel Piano di monitoraggio e nello Schema degli obblighi di trasparenza. Il RPCT con cadenza annuale rilascia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza (ex art. 14, co. 4, let. G, D.Lgs. 150/2009), secondo le modalità e tempistiche richieste dall'Autorità: tale attestazione ha un valore di monitoraggio e costituisce un presidio di controllo annuale.

### **Accesso Civico**

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Alessandria ha approvato in data 19/12/2017 il nuovo "REGOLAMENTO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA DISCIPLINANTE L'ACCESSO DOCUMENTALE, L'ACCESSO CIVICO E L'ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO" parte integrante del presente Piano e pubblicato sul profilo informatico dell'Ente.

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT. Le indicazioni relative a tale accesso e il relativo modello sono pubblicati nella "*Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico*" del sito istituzionale. Ricevuta la richiesta e valutata in base al principio dell'applicazione in quanto compatibile, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Qualora al RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o di mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, sempre sulla base del principio in quanto compatibile, dispone la pubblicazione tempestiva, e comunque non oltre il termine di 30 giorni, del dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento istituzionale.

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Alessandria è il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Alessandria.

I riferimenti del RPCT e del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili sul sito istituzionale, "*Sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico/informativa e referenti accesso civico*".

### **Accesso civico generalizzato**

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Alessandria ha approvato in data 19/12/2017 il nuovo "REGOLAMENTO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA DISCIPLINANTE L'ACCESSO DOCUMENTALE, L'ACCESSO CIVICO E L'ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO" parte integrante del presente Piano e pubblicato sul profilo informatico dell'Ente.

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria dell'Ordine (con mail dedicata) con le modalità descritte nella Sezione "*Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori*".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- Chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- L'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 -

art. 65;

- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali contro-interessati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volute a scoprire di quali informazioni l'ente dispone;
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione;
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti.

L'accesso civico generalizzato è gestito dal Consiglio dell'Ordine secondo le previsioni di legge. Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.Lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

### **Accesso agli atti ex L. 241/90**

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Alessandria ha approvato in data 19/12/2017 il nuovo "REGOLAMENTO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA DISCIPLINANTE L'ACCESSO DOCUMENTALE, L'ACCESSO CIVICO E L'ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO" parte integrante del presente Piano e pubblicato sul profilo informatico dell'Ente.

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità al regolamento approvato durante la seduta di Consiglio del 24 gennaio 2018. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui al Regolamento/di cui alla normativa si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

### **Registro degli accessi**

In conformità alla normativa di riferimento, l'Ordine tiene il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco anonimo delle richieste di accesso ricevute; per ciascuna richiesta è indicato l'oggetto e la data della richiesta, nonché il relativo esito con la data della decisione.

## **Sezione 3. Organizzazione e Capitale Umano**

Nella presente sezione vengono illustrate la struttura organizzativa e le attività svolte dall'Azienda in termini, in particolare, di organizzazione del lavoro agile, di assunzione del personale e di formazione dello stesso.

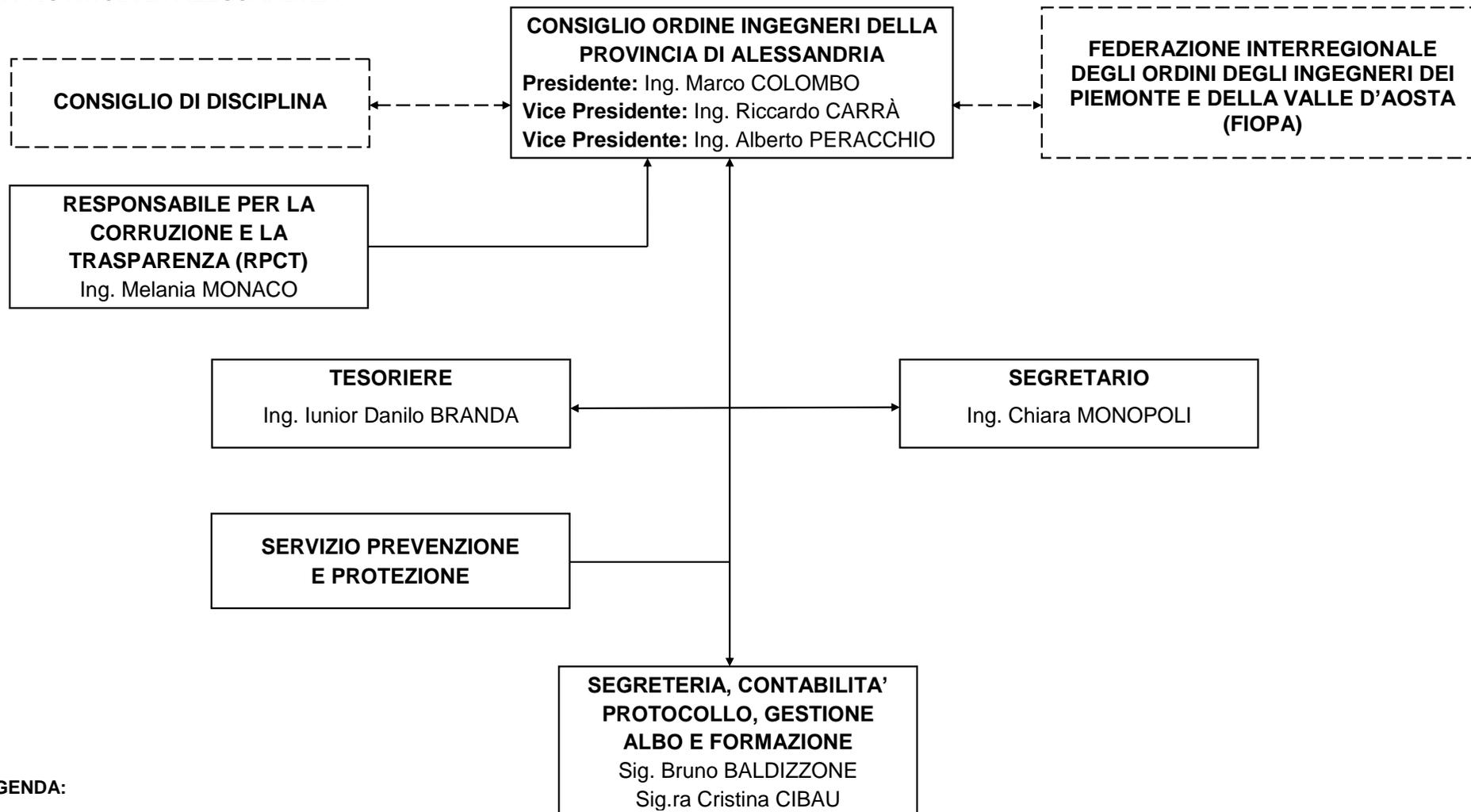
### **Sottosezione di programmazione - Struttura organizzativa**

Come illustrato nell'Organigramma sotto riportato, l'organizzazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Alessandria all'Ottobre 2022 si articola nelle seguenti strutture.



# ORGANIGRAMMA

ORDINE DEGLI INGEGNERI  
DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA



LEGENDA:

ENTE ESTERNO

RIPORTO GERARCHICO E FUZIONALE

DATA EMISSIONE: Ottobre 2022

Il Consiglio dell'Ordine all'Ottobre 2022 risulta così costituito:

<b>Titolo</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Carica</b>
Ing.	Colombo	Marco	Presidente
Ing.	Carrà	Riccardo	Vice Presidente
Ing.	Peracchio	Alberto	Vice Presidente
Ing.	Monopoli	Chiara	Segretario
Ing. iunior	Branda	Danilo	Tesoriere
Ing.	Gatti	Giovanni	Consigliere
Ing.	Gatti	Tina Paola	Consigliere
Ing.	Monaco	Melania	Consigliere
Ing.	Scacheri	Virginia	Consigliere
Ing.	Sorace	Simonetta	Consigliere
Ing.	Zanardi	Antonio	Consigliere

### **Sottosezione di programmazione - Organizzazione del lavoro agile**

A decorrere dal mese di marzo 2020, a seguito della Pandemia da Covid-19, l'Ente ha dovuto repentinamente disporre l'utilizzo di modalità che consentissero il lavoro a distanza. L'esperienza del lavoro agile nella fase emergenziale è stata proficua in quanto l'organizzazione complessiva ne ha potuto ben beneficiare imponendo all'Ente un notevole sforzo organizzativo e chiamando la struttura per la prima volta a ripensare complessivamente alle modalità operative di svolgimento dell'attività.

### **Sottosezione di programmazione - Piano triennale dei fabbisogni di personale**

L'obbligo di adozione del Piano dei fabbisogni del personale è previsto dall'articolo 39, comma 1, della Legge n. 449 del 27/12/1997 *“al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle Amministrazioni Pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale”*.

Tale disposizione è stata successivamente rafforzata dalle indicazioni contenute nell'articolo 35, comma 4, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., il quale stabilisce che tutte le determinazioni relative all'avvio delle procedure di reclutamento sono adottate sulla base della suddetta programmazione triennale, ciò significando che tale documento risulta assolutamente propedeutico a qualsivoglia procedura che consenta l'assunzione di personale nella pubblica amministrazione, indipendentemente dalle modalità di assunzione.

Il presente Piano, relativo al triennio 2022-2024, tiene conto:

- dell'attuale quadro legislativo, come modificatosi a seguito delle disposizioni normative intervenute con il D.Lgs. n. 75/2017, con la Legge n. 205/2017 (Legge di bilancio 2018), con la Legge n. 145/2018 (Legge di bilancio 2019) in materia di reclutamento ed assunzioni di personale, con la Legge n. 160/2019 (Legge di bilancio 2020) e con la Legge 19 giugno 2019, n. 56;
- delle “Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche”, adottate dal Dipartimento della funzione pubblica ai sensi dell'articolo 6 ter, comma 1 del D.Lgs. n. 165/2001 e pubblicate nella G.U. n. 173 del 27/07/2018.

Il piano triennale dei fabbisogni del personale illustra le principali scelte organizzative e gestionali dell'Ordine nel triennio di riferimento, tenendo conto degli obiettivi che si intendono perseguire in relazione allo scenario in cui l'Ordine si troverà ad operare.

### **Metodologia di lavoro**

La definizione dei fabbisogni è stata effettuata sulla base dei profili professionali necessari all'Ordine per lo svolgimento delle sue attività istituzionali e per realizzare attività di sviluppo.

La definizione dei fabbisogni di personale tiene conto che non sussistono eccedenze di unità di personale ai sensi dell'art. 33 c.1-bis del D.Lgs. n. 165/2001.

Il Piano triennale dei fabbisogni è adottato annualmente e può essere modificato per consentire l'adeguamento alle esigenze organizzative, a fronte dell'evoluzione dei fabbisogni di personale dell'Ordine nell'arco del triennio, tenuto conto sia delle risorse disponibili sia degli impatti di carattere economico correlate.

### Situazione attuale

La situazione del personale dell'Ordine degli Ingegneri di Alessandria al 1 Ottobre 2022 è di seguito riportata:

QUALIFICA	POSTI	DI CUI	
	ORGANICO	COPERTI	NON COPERTI
Dirigente	0	0	0
Area C	1	1	
Area B	1	1 part time	
Area A	0	0	0
Totale aree			

L'Ordine non è assoggetto al rispetto delle normative sul *turn over* ai sensi dell'articolo 2 comma 2 bis del DL 101/2013 convertito con modificazioni ed integrazioni dalla legge n. 125/2013 che si riporta *"Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14, nonché delle disposizioni di cui al titolo III e ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica"*.

Si tratta di una disposizione legislativa che fa venir meno l'obbligo per gli ordini professionali di tener conto per la programmazione del fabbisogno della normativa relativa alla *spending review* in ciò includendo anche le norme relative al *turn over*.

Quindi in linea di principio l'Ordine non rientra tra i soggetti interessati alle normative di razionalizzazione e contenimento della spesa, e poiché non gravante sulla finanza pubblica può predisporre il proprio fabbisogno del personale non tenendo conto delle disposizioni riguardanti il *turn over* e la capacità assunzionale, ma esclusivamente con riguardo ai posti vacanti nella propria dotazione organica.

### Cessazioni previste

Il presente fabbisogno si basa, nei casi in cui non sono disponibili informazioni puntuali sull'anzianità contributiva, sul criterio del raggiungimento dei requisiti ordinamentale dell'età anagrafica (67 anni). Né peraltro è prevista la cessazione delle unità a seguito di opzione per la pensione anticipata con i requisiti previsti dalla legge.

### Fabbisogno del personale

Il piano triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2022-2024 non prevede assunzione di personale, di conseguenza la dotazione organica vigente rimane invariata.

### Sottosezione di programmazione - Formazione del personale

L'art. 4 comma 7 del D.Lgs. n. 165/2021 stabilisce che *"Le amministrazioni pubbliche curano la formazione e l'aggiornamento del personale, garantendo altresì l'adeguamento dei programmi formativi, al fine di contribuire allo sviluppo della cultura di genere della pubblica amministrazione"*.

Di seguito gli interventi formativi concernenti aree tematiche di interesse generale previsti.

**Formazione ai sensi del D. Lgs. 81/2008:** A seguito della fine dello stato di emergenza è stata riprogettata la formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, che riveste carattere di obbligatorietà ai sensi del D.Lgs. 81/2008. La formazione è rivolta a tutto il personale dell'Ente, riguardando gli ambiti e le specificità della predetta Normativa.

**Formazione Primo Soccorso:** La formazione è rivolta a tutto il personale dell'Ente, riguardando gli ambiti e le specificità della predetta Normativa.

**Formazione in tema di prevenzione della corruzione - rischi corruttivi e trasparenza:** L'Ordine degli Ingegneri della provincia di Alessandria persegue gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dalla legge n. 190 del 2012 ed organizza gli aggiornamenti periodici per tutti i dipendenti. L'Ordine degli Ingegneri della provincia di Alessandria attraverso tali attività formative, promuove la diffusione della conoscenza e della sensibilità rispetto ai temi dell'etica e della legalità, così da rendere il personale maggiormente consapevole delle proprie azioni in ambito amministrativo.

#### ALLEGATI al PIAO 2022– 2024 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

- Allegato n. 1: PROCESSI E ATTIVITA' – REGISTRO DEI RISCHI
- Allegato n. 2: REGISTRO DEI RISCHI CON ATTRIBUZIONE DEL GIUDIZIO DI RISCHIOSITA'
- Allegato n. 3: PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE
- Allegato n. 4: PIANO DEI CONTROLLI
- Allegato n. 5: SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"
- Allegato n. 6: PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE DEL CNI E DEGLI ORDINI TERRITORIALI
- Allegato n. 7: CODICE DI COMPORTAMENTO SPECIFICO DEI DIPENDENTI
- Allegato n. 8: MODELLO DI SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE
- Allegato n. 9: REGOLAMENTO PER GLI ACCESSI